

La regista francese e il tassista musulmano

«Contro l'odio proviamo a essere esemplari»

LACRIME SUL PALCO

PERCOTO (UDINE) - Ha calpestato centinaia di palcoscenici, davanti a platee sterminate, ma ieri sul palco del **Nonino** Ariane Mnouchkine, regista francese 75enne tra i fondatori del Theatre du Soleil, si è commossa, e ha dovuto chiudere in fretta il suo intervento sigillandolo con due carezze autoconsolatorie a due bambini della grande famiglia friulana. È accaduto dopo la lusinghiera presentazione di Peter Brook, che ha definito il

suo teatro «una goccia di pioggia che miracolosamente raggiunge tutti gli angoli della terra». La regista ha iniziato il suo discorso raccontando del suo incontro, appena arrivata in Italia, con un tassista arabo, col quale è finita a parlare dell'attentato a Charlie. «Io ero disperata, e lui pure. "Cosa possiamo fare? - ci siamo chiesti - per fermare l'ondata di xenofobia anti-islamica seguita alla strage". E lui ha risposto: "Io non posso fare niente, solo provare ad essere esemplare". Ecco, momenti come questo, come la musica che ho ascoltato qui qualche minuto fa, sono momen-

ti esemplari, che ci possono aiutare ad andare avanti. Proviamo a viverne molti», ha concluso asciugando una lacrima.

Quando però le chiediamo cosa ne pensa dell'appello del Papa ad autolimitarsi nella satira, è tornata combattiva: «Il Papa non guida una democrazia - replica - Uno Stato non può obbedire a una setta terrorista e fascista. Possiamo discutere sulla qualità di quei disegni, ma non sul diritto di farli». Ma a lei piacciono? insistiamo. «Il mio gusto personale non ha niente a che fare con questo dibattito - taglia corto - Bisogna assicurare la libertà di espressione».

(s.f.)

© riproduzione riservata

**REGISTA** Ariane Mnouchkine